



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL PREFETTO GENERALE: Ricordi degli Esercizi Spirituali 1952-53. — Giubileo sacerdotale di S. Em. il Card. Benedetto Aloysi Masella. — Consacrazione episcopale di S. E. Mons. Oreste Marengo. — Arrivo di S. E. Mons. Michele Arduino e sua relazione sugli avvenimenti di questi ultimi tempi in Cina. — Riassunzione della causa del Beato Domenico Savio. — Gli alloggi durante il Capitolo Generale. — Invito ai Confratelli per osservazioni e proposte sui temi del Capitolo Generale XVII.

IL REGOLATORE DEL CAPITOLO GENERALE: Temi proposti per il Capitolo Generale XVII: 1º Scuole Professionali ed Agricole. — 2º Le Missioni. — 3º Revisione e approvazione dei Regolamenti per le Case di Formazione.

IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE: Centenario delle Scuole Professionali ed Agricole. — Comunicazioni e norme.

IL CONSIGLIERE PER LE MISSIONI: Bisogno di personale per le Missioni. — Domande per le Missioni.

IL CONSIGLIERE PER I COOPERATORI E LA STAMPA: Convegno dei Cooperatori Salesiani a Roma per l'11, 12 e 13 settembre 1952. — Letture Cattoliche.

II. - COMUNICAZIONI E NOTE

Testo della Messa in onore di S. Maria Domenica Mazzarello.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Prefetto Generale.

1. Ricordi degli Esercizi Spirituali 1952-53.

Mi pare doveroso attingere il pensiero ricordo dei nostri Esercizi Spirituali per l'anno corrente dalle ultime parole del compianto Don Ricaldone, giacchè meritano una speciale prolungata riflessione e una spiegazione degna, tanto per i confratelli che per le famiglie dei giovani, degli ex-allievi e dei cooperatori. Il primo suo ricordo può bastare da solo:

Viviamo tutti e sempre nel cuore e nello spirito di S. Giovanni Bosco.

L'argomento invero è interessante e sarà di grande utilità per tutti sforzarci di analizzarlo sulla scorta delle parole lapidarie pronunciate dal Papa Pio XI il 19 marzo 1933 nel discorso per l'eroicità delle virtù dell'angelico Savio Domenico: « Tutta la vita di Don Bosco, tutta l'opera sua fu sempre un apostolato, di spirito di apostolato tutta quanta pervase la sua esistenza, spirito che si esprimeva concisamente e completamente in quelle sue parole, in quella che fu la sua vera parola d'ordine, ereditata poi fedelmente dai suoi figli: *Da mihi animas, caetera tolle.* In questo motto è il segreto del suo cuore, la forza, l'ardore della sua carità, l'amore per le anime, riflesso dell'amore verso Nostro Signore Gesù Cristo ».

2. Ho il piacere di annunciarvi che il 1º giugno prossimo S. Em. il Card. Benedetto Aloysi Masella, nostro Cardinal Pro-

tettore, a Dio piacendo, compirà i cinquant'anni di Sacerdozio, essendo stato ordinato il 1º giugno 1902. La squisita benevolenza che S. Eminenza si degna di dimostrarci in ogni occasione e l'aiuto cordiale che ci porge ogni qual volta dobbiamo ricorrere al suo alto Patronato, ci obbligano in questa solenne occasione a circondarlo col nostro affetto filiale e con la nostra più viva riconoscenza, elevando in primo luogo al Signore la nostra preghiera, affinchè lo conservi a lungo e gli dia modo di compiere i molteplici suoi gravi doveri a vantaggio della Chiesa di Dio e per il trionfo di Gesù Cristo nelle anime.

3. Il 27 dicembre u. s. nel nostro santuario di Maria Ausiliatrice abbiamo avuto la gioia di assistere alla consacrazione del novello Vescovo di Dibrugar (Assam-India), *S. E. Monsignor Oreste Marengo*. S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino volle essere il Vescovo consacrante e le LL. EE. il Vescovo di Alba Mons. Carlo Stoppa e il Vescovo ausiliare di Tortona Mons. Carlo Angelieri conconsacranti. Prestarono il servizio liturgico i teologi del nostro Pontificio Ateneo. Al novello Vescovo e alla Missione a lui affidata invochiamo dal Signore le più elette benedizioni: dopo il terremoto che l'anno scorso portò tante rovine materiali, lo smembramento della Missione dell'Assam deciso dalla S. C. di Propaganda Fide dovrà appor-tare nuovo incremento e maggior facilità di lavoro missionario.

4. Durante il mese di gennaio per la festa di S. Giovanni Bosco è giunto tra noi S. E. Mons. Michele Arduino, Vescovo di Shiu-Chow, espulso dalla sua Diocesi dal governo comunista. Dopo breve sosta a Roma, ove potè ricevere il saluto e l'abbraccio paterno di S. S. Pio XII, è giunto a Torino il 27 gennaio per deporre ai piedi di Maria SS. Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco l'amarezza del suo cuore di Pastore e le preghiere dei suoi figli, dei sacerdoti e dei fedeli. Credo opportuno informare tutti i Confratelli delle vicende penose attraverso alle quali ha dovuto passare, essendo una pagina di storia che s'innesta gloriosamente in quella del suo predecessore S. E. Monsignor Versiglia, martire della purezza, e di altri ben cinque sacerdoti che sacrificarono la loro vita per la causa di Dio in

questi anni di torbidi: Don Caravario, Don Dupont, Don Larenzo, Don Matkovics, Don Munda.

Ecco in breve il seguito degli avvenimenti come ce li narrò il Vescovo stesso: « La Diocesi di Shiu-Chow (Kwangtung) venne occupata dai Comunisti negli ultimi tre mesi del 1949. Nel primo anno di occupazione non vi furono grandi cambiamenti nel lavoro missionario, anzi si notò un risveglio tra i cristiani e un buon movimento tra i pagani verso la Chiesa, sì che il numero dei battesimi fu il maggiore che si ebbe nella storia della Diocesi. Questo si deve in parte anche al coraggio e allo spirito di sacrificio di tutti i Missionari, sacerdoti e suore, che nonostante i pericoli che si prevedevano, vollero rimanere sul campo del lavoro per incoraggiare ed aiutare i cristiani nell'ora della prova.

» Ma già durante il 1950 vi furono delle noie: difficoltà di viaggiare, alcuni sacerdoti arrestati per motivi futili e rilasciati dopo qualche giorno e specialmente frequenti perquisizioni notturne. Dopo la registrazione dei Missionari — novembre-dicembre 1950 — cominciò nella Diocesi una vera persecuzione contro la Chiesa. La maggior parte dei Missionari furono impediti di esercitare il loro ministero o ebbero ristretta la loro libertà di movimento. Nel febbraio del 1951 perdemmo tutte le scuole. Due sacerdoti furono imprigionati; uno espulso e l'altro (cinese) liberato dopo quattro mesi di prigione. Nei primi mesi di quest'anno quasi tutte le nostre residenze furono occupate totalmente o parzialmente dai soldati o dalle locali associazioni di contadini.

» Il 28 marzo il Vescovo, Mons. Michele Arduino, il suo Vicario Generale Don Giuseppe Cucchiara, Don Luigi Yeh, Salesiano, appena giunto a Shiu-Chow per sostituire il Vescovo nel caso che questi non potesse esercitare la sua autorità, e Don Paolo Janssen, Superiore del Collegio Don Bosco, furono posti sotto custodia per cinque giorni e richiesta la loro espulsione. Poi furono liberi nel recinto della residenza, ma non potevano uscire. I cristiani, passando dal cortile della scuola, potevano venire in chiesa; si poteva scrivere e ricevere lettere, cosicchè pur con difficoltà, si poteva curar la Diocesi. Il 2 aprile Don Luigi Yeh fu condotto in prigione sotto pretesto che il

permesso per venire a Shiu-Chow non era in regola. Nella notte 22-23 maggio il Vescovo, il Vicario Generale e Don Paolo Janssen furono nuovamente posti sotto custodia (*house-arrest*): tre in una sola stanza — divieto assoluto di parlare — custoditi giorno e notte da guardie armate. Il 28 la stessa sorte toccò anche ai sacerdoti che si trovavano a Ho-sai nel Seminario ed Orfanotrofio e alle Figlie di Maria Ausiliatrice che dirigevano la Santa Infanzia, l'Orfanotrofio femminile e il Ricovero dei vecchi.

» Il 3 giugno vi fu la grande riunione di accusa nel giardino pubblico, presenti circa diecimila persone, obbligate a parteciparvi. Nessuno dei Missionari era presente. La popolazione nonostante la campagna di calunnie e denigrazione fatta contro la Chiesa con numeri unici, con la radio e nelle varie riunioni obbligatorie non si commosse e si trovò nessuno che accusasse la Chiesa. Cosicchè le Autorità dovettero espellere alla chetichella e a piccoli gruppi i sacerdoti e le suore che si trovavano al Centro.

» Il 30 novembre anche al Vescovo fu comunicato l'ordine di espulsione. Le autorità di polizia volevano che egli sottoscrivesse una carta in cui dichiarava:

1) Di avere scritto una lettera contro la triplice indipendenza della Chiesa nazionale e di averla distribuita fra i cristiani.

2) Che nell'episcopio si erano trovate armi e oggetti proibiti dalla legge.

3) Che uscendo dalla Cina conferiva la sua autorità episcopale al sacerdote cinese P. Giovanni Battista Ha.

» Il Vescovo rispose che non aveva difficoltà a sottoscrivere il primo punto, ma che non poteva pentirsi di avere scritto tale lettera.

» Riguardo al secondo punto, una dichiarazione così generale non era secondo verità ed era lesiva del buon nome della Chiesa, perciò si specificasse quel che si era trovato (bossoli vuoti e rotti di bombe da mortaio lasciati dai soldati giapponesi che occuparono la casa durante la guerra; un fucile da caccia ad aria compressa; generatori elettrici, ecc.). Dopo snervanti e lunghe discussioni, accettarono anche queste modificazioni.

» Riguardo al terzo punto, non aveva egli questa autorità. Il sacerdote Giovanni Battista Ha era già stato designato a sostituire temporaneamente il Vescovo. Dopo lunghe discussioni, fu chiamato il Padre Ha; anch'egli protestò che non poteva accettare l'autorità di Vescovo, dicendo chiaramente che solo il Santo Padre poteva creare nuovi Vescovi; egli fu senz'altro mandato via e i poliziotti si accontentarono di una dichiarazione in latino e in cinese che in nessun modo era lesiva dei diritti e del buon nome della Chiesa.

» Fùrono portati via al Vescovo tutti gli abiti, le insegne e i paramenti episcopali, perchè questi, dicevano, appartenevano alla nuova chiesa cinese e il nuovo Vescovo che il governo avrebbe nominato li avrebbe dovuti usare. Volevano a tutti i costi le bolle di nomina, ma non le trovarono.

» Il Vescovo fu scortato sino a Canton, ove all'Ufficio Provinciale di polizia gli fu comunicato che era stato processato (mai interrogato una volta), condannato a sei mesi di prigione (già scontati) e ad essere esiliato in perpetuo dalla Cina per aver eccitato con lettere i sacerdoti e i fedeli a non aderire alla chiesa nazionale, e a non prender parte al movimento delle tre indipendenze. Il 2 dicembre fu scortato sino al ponte di Sam-cheun ed espulso dalla Cina ».

Ora egli attenderà l'ora di Dio e noi continueremo e moltiplicheremo le nostre preghiere, affinchè presto cessi il giogo di satana in quella terra e il regno di Gesù Cristo rapidamente conquisti quella Nazione.

Purtroppo anche dei confratelli e delle case della Congregazione fuori di Hong-Kong e Macao la sorte è ormai eguale. Abbiamo conservato ancora qualche vestigio di proprietà, ma le opere sono cadute in mano agli occupanti e gradualmente si deve abbandonare tutto e ritirareci. I confratelli cinesi sono più bersagliati che gli stranieri e ridotti all'impotenza o chiusi nelle prigioni.

Le isole Filippine fortunatamente ci aprono le porte e ci invitano a iniziare parecchie opere: come vedete dal Catalogo, sono state accettate regolarmente le fondazioni di Tarlac e Victorias, ma le trattative per altre opere, a Manila stessa e altrove, pare siano bene avviate e un bel gruppo di confratelli

si dispongono a salpare dalla Cina pur col cuore straziato, per quelle nuove regioni ospitali.

5. Il 4 marzo, alla vigilia del 2º anniversario della Beatificazione del nostro caro Domenico Savio, usciva sull'*Osservatore Romano* la notizia della riassunzione della sua causa in ordine alla Canonizzazione. Come vedete dal *Bollettino Salesiano* il culto del Beato adolescente va estendendosi e acquistando simpatie universali; si moltiplicano le grazie e i vari prodigi ottenuti per la sua intercessione e soprattutto i nostri giovani ne subiscono il fascino e ne vogliono emulare le virtù. Uno dei frutti più efficaci dovrebbe essere un maggior fervore per la vitalità e l'apostolato delle varie Compagnie, delle quali Egli è il vero modello e l'animatore. Mentre ci prepariamo a celebrare dappertutto e solennemente il 1º Centenario delle Compagnie, che come sapete furono fondate dal 1847 al 1859, il culto al Beato Savio Domenico e, speriamo, il processo per la sua definitiva Canonizzazione, siano il mezzo più efficace per destare nei Superiori e nei giovani novello impegno per il funzionamento di esse dovunque abbiamo giovani da educare e santificare.

6. *Avviso importante.*

La ragione per cui abbiamo dovuto rimandare al mese di luglio il Capitolo Generale è stata l'impossibilità di ospitare i Capitolari prima di quell'epoca, essendo presenti gli allievi in tutte le Case di Torino fino a tutto giugno. Ora per la stessa ragione debbo far presente agli Ispettori lontani che dispongano il loro viaggio in modo da non venire a ospitare all'Oratorio prima del 14 o 15 luglio. Faremo tutto il possibile affinchè per quella data Ispettori e Delegati possano trovare pronto il proprio posto definitivo, senza bisogno di altri traslochi. Dopo il Capitolo avranno tempo e modo di sostare con tutta comodità a Torino e altrove.

7. Il Rev.mo Regolatore del Capitolo Generale vi comunica in questo numero degli Atti lo schema delle trattazioni che saranno proposte allo studio dei Capitolari sui temi delle Scuole Professionali e delle Missioni. Tali schemi sono semplicemente

indicativi, perchè come tutti sanno, lo svolgimento di essi sarà affidato alle apposite Commissioni che saranno formate dagli stessi Capitolari. Affinchè poi si possano riprendere in esame i *Regolamenti delle Case di Formazione* per la approvazione definitiva, ciascun Ispettore si dia premura di raccogliere dai confratelli addetti a tali Case le osservazioni e proposte che verranno poi studiate dal Capitolo Generale. Tali Regolamenti furono stampati negli Atti del Capitolo del gennaio-febbraio 1939, n. 91.

Concludendo pongo a tutti i confratelli gli auguri per la santa Pasqua e raccomando che, all'avvicinarsi della data del Capitolo Generale, ciascuno si faccia un dovere di intensificare le preghiere per il buon esito del medesimo.

Vostro aff.mo
Don RENATO ZIGGIOTTI.

Il Regolatore del Capitolo Generale.

richiama l'attenzione sui temi indicati negli Atti del Capitolo n. 167 e, secondo la promessa del Rev.mo Sig. Prefetto Generale, per facilitarne lo studio, presenta alcune esemplificazioni di quanto può essere oggetto di proposte concrete.

1º Tema: SCUOLE PROFESSIONALI ED AGRICOLE.

1) Approvazione definitiva del Regolamento per il Corso di Perfezionamento per i Coadiutori (Atti n. 91) approvato ad esperimento nel XV Capitolo Generale.

2) Personale Coadiutori.

a) Come intensificare l'opera nostra nella scelta, preparazione e cura delle vocazioni dei Coadiutori.

b) Modo di realizzare Case per Aspiranti Coadiutori artigiani ed agricoltori.

c) Come mantenere nell'esercizio professionale durante il Noviziato i Novizi artigiani.

d) Corso di Perfezionamento dopo il Noviziato.

3) Le Scuole Professionali ed Agricole.

a) Organizzazione. - Adattamento dei programmi della Direzione Generale alle esigenze scolastiche del luogo. - Orario scolastico. - Distribuzione dell'insegnamento: Cultura generale; tecnologia; disegno; pratica del lavoro. - Durata delle vacanze estive.

b) Scuole interne ed esterne per Artigiani.

c) Se l'attrezzatura corrisponde al progresso della tecnica professionale.

d) Come collocare gli allievi a tirocinio finito. - Rimedi a eventuale disoccupazione.

e) Diploma salesiano di compiuto tirocinio.

2º Tema: LE MISSIONI.

1) Vocazioni Missionarie.

a) Giovani - adulti - confratelli.

b) Preparazione - Case missionarie.

c) Difficoltà e risultati ottenuti in questi 25 anni di esperimento nei vari luoghi di Missione e Ispettorie extraeuropee con le vocazioni inviate dall'Europa.

(d) Vocazioni indigene.

2) Vita missionaria.

a) Preparazione dei nuovi arrivati.

b) Vita religiosa.

c) Formazione dei catechisti.

d) Stazioni missionarie.

e) Viaggi.

f) Missionari ammalati.

3) Organizzazione delle Opere Missionarie.

a) Opere educative: Scuole, Oratori, ecc.

b) Ospedali, dispensari.

4) Ritorno in Patria: Norme e raccomandazioni.

5) Contributi delle Ispettorie a favore delle Missioni:

a) Personale missionario.

b) Aiuti economici.

- c) Propaganda missionaria.
- d) Procure.
- e) Opere Pontificie.

3º Tema: APPROVAZIONE DEFINITIVA DEI REGOLAMENTI PER LE CASE DI FORMAZIONE dati ad esperimento dal Capitolo Generale XV (Atti Cap., 1939, n. 91).

- a) Personale; come provvedere alla preparazione richiesta.
- b) Triennio Filosofico e quadriennio Teologico dei Chierici negli Studentati: come eliminare le eccezioni.
- c) Cure dovute ai Chierici nel tirocinio pratico.
- d) « Programmi e norme » (Atti del Cap., 1946, n. 138 bis): se attuate e quali difficoltà si incontrano.
- e) Testi scolastici specialmente per Religione, Filosofia, Pedagogia e Teologia.

I Confratelli in modo particolare interessati nelle Scuole Professionali, nelle Missioni e nelle Case di Formazione si facciano un dovere di approfondire questi temi, richiamino le loro preziose esperienze, si scambino, ove occorra, le idee in opportune discussioni: le varie osservazioni e proposte, trasmesse tempestivamente al Regolatore (almeno entro giugno p. v.), serviranno per redigere gli schemi di trattazioni da sottoporre alle Commissioni, che si formeranno in seno al Capitolo Generale, per uno studio accurato prima della discussione in Sede plenaria.

Il Consigliere Professionale.

CENTENARIO
DELLE SCUOLE PROFESSIONALI E AGRICOLE
MOSTRA DIDATTICO-PROFESSIONALE.

Comunicazioni e norme.

1. - Lo scopo precipuo della Mostra del Centenario indetta nel n. 166 *Atti Cap.* è quello di illustrare l'*aspetto didattico* del nostro Metodo di insegnamento e i risultati conseguiti.

2. - Per la preparazione della Mostra e l'esame dei problemi riguardanti le Scuole Professionali e Agricole, fu istituito (*Atti Cap.*, n. 166) un « Centro Didattico » alle dipendenze dirette del Consigliere Professionale Generale. Un Comitato coordinatore, formato presso lo stesso Centro, si mise subito allo studio per determinare la fisionomia e la struttura che avrebbe assunto la Manifestazione.

3. - Frutto di questo studio fu la celebrazione di un Convegno Professionale, al quale parteciparono 150 Confratelli, capi e vicecapi di tutte le Scuole d'Italia e nel quale si esaminarono i due più importanti temi-base del nostro Metodo d'insegnamento: i profili professionali di ciascuna professione e i relativi programmi di insegnamento.

4. - Il Convegno fu coronato con una Mostra Grafica, allestita dall'Istituto di Arti Grafiche di Colle Don Bosco e la cui realizzazione riscosse l'unanime consenso e per la ricchezza dei concetti e per la presentazione del programma generale nelle sue tre parti (cultura generale - tecnologia e disegno - pratica del lavoro).

È in preparazione una Relazione del Convegno la quale sarà inviata a tutte le Scuole Professionali e Agricole per conoscenza e studio.

Così pure sarà inviata, a richiesta, una raccolta di 50 fotografie riproducenti tutti i particolari della Mostra Didattica antipreparatoria di Colle Don Bosco, utilissima come guida e indicazione (prezzo L. 4000).

5. - In base a questi studi e sulla traccia dei saggi sopra accennati, si allestisca una Mostra Professionale e Agricola in ogni Ispettoria, con il concorso delle varie Scuole Professionali e Agricole della medesima.

Queste, a loro volta, faranno ottima cosa se allestiranno piccole Mostre locali, in occasione, per esempio, degli esami finali, o della distribuzione dei premi o di altra solennità...

6. - Per facilitare il lavoro di organizzazione di queste Mostre e la soluzione dei problemi e difficoltà che potranno presentarsi, conviene designare in ogni Scuola un Confratello coadiutore, quale Delegato del Centro, e di comunicarne il nome a questo Ufficio.

7. - Effettuata la Mostra Ispettoriale, il Delegato del Centro ne stenda la Relazione e la mandi al Centro, documentandola con alcune buone fotografie che, insieme alla Relazione, illustrino il concetto seguito nella presentazione delle singole parti.

Prendendo occasione della ricorrenza del Centenario delle nostre Scuole Professionali, voglio pregare i signori Ispettori di interessarsi perchè siano mandati a questo Ufficio, *per ogni nostra Scuola Professionale e Agricola*, i dati di archivio e documenti seguenti:

a) Una monografia succinta ma completa (non tralasciare di indicare le onorificenze conferite, sia a Confratelli che alla Scuola in genere; i premi ottenuti nelle esposizioni; altre benemerenze: bonifiche, invenzioni, brevetti...).

Unire una vista generale e fotografie e piante dei singoli laboratori o reparti.

Dire come questi sono attrezzati (macchinario, impianti...).

b) Quali programmi di insegnamento si seguono? Orario scolastico nelle sue grandi linee (tempo dato alla cultura generale, al disegno, alla tecnologia, al lavoro pratico).

Quali sono i sussidi didattici di cui si può disporre: laboratori tecnologici, musei tecnici, biblioteca professionale, controllo, cronometraggio...

Testi (di Confratelli o di altri), dispense, cartelli, filmate, serie di esercizi progressivi...

c) Quale è la situazione e il funzionamento della Scuola rispetto alle leggi scolastiche della Nazione?

La Scuola è riconosciuta? Approvata come sede legale di esami? Questi esami, che valore hanno rispetto alla legislazione del lavoro e quindi il loro rapporto con le varie qualifiche scolastiche e sindacali: apprendista, operaio qualificato, operaio specializzato e i relativi profili professionali.

Si prega di inviare testi di leggi scolastiche: professionali e agrarie e così pure di leggi e ordinamenti riguardanti gli operai, l'Artigianato, le Organizzazioni sindacali, la sicurezza e prevenzione degli infortuni.

Tutto quello che riguarda il campo professionale e operaio ci interessa.

d) Quali criteri si seguono riguardo all'Orientamento professionale? Vengono effettuati esperimenti del genere nel nostro ambiente?

e) Esiste qualche organizzazione di Assistenza ai nostri allievi artigiani per il loro collocamento professionale? nei periodi di disoccupazione? (segnalare ogni iniziativa in questo campo).

Il Consigliere delle Missioni.

AIUTIAMO LE MISSIONI.

Sono state visitate in questi ultimi tempi tutte le Missioni del lontano Oriente e numerose Ispettorie e Missioni dell'America. Il nostro venerato Rettor Maggiore di s. m., aveva voluto far arrivare per mezzo dei Visitatori, la sua parola di conforto ai cari confratelli lontani.

Riuscirono molto gradite al Rev.mo Don Ricaldone ed agli altri Superiori le notizie che inviavano i Visitatori sul buono spirito e il prodigioso apostolato che con slancio e abnegazione incredibile compiono i nostri confratelli. Ma ogni lettera e relazione doveva necessariamente finire con un accenno all'urgentissimo bisogno di personale che avevano le Missioni e alcune Ispettorie dell'America.

Eppure altri nuovi bisogni si sono aggiunti negli ultimi mesi. Nonostante che apparisse già troppo vasto il nostro campo di lavoro, e dopo aver opposto resistenze, i Superiori dovettero chinare la fronte ed accettare altre opere. Si tratta di diverse case nelle Isole Filippine, nell'Australia, di un altro territorio considerevole aggiunto alla Missione dei Kivari, e della nuova Diocesi di Dibrugarh, nell'India, nonchè dei lazzeretti di Colombia che chiamano soccorsi.

D'altra parte, tutte le Missioni, che si trovano in un confortante sviluppo, hanno pure grande bisogno di personale. È veramente un grido straziante quello che arriva a Torino da tutte le Missioni e dalle Ispettorie d'America: « Mandateci nuovi e numerosi apostoli ». I Visitatori hanno potuto constatare con la loro presenza che questo grido, purtroppo, è del tutto giustificato. È la stessa Santa Sede che fa un caldo appello a tutte le Congregazioni Religiose di inviare personale nell'America Latina, affinchè sia possibile attendere meglio alla popolazione sempre crescente in quei paesi, e contrarrestare la propaganda disastrosa che fanno i protestanti e i comunisti. Il bisogno di rinforzo di personale è urgente pure in Giappone e nella Thailandia, dove, dopo lunghi anni di sofferenze e diffi-

coltà, le circostanze sono tornate favorevoli assai allo sviluppo delle nostre opere. Si potrebbe dire lo stesso a riguardo dell'India.

Dobbiamo riconoscere che i nostri confratelli, tanto delle Missioni come delle Ispettorie dell'America, lavorano indefesamente per le vocazioni. I risultati sono molto incoraggianti, ma impari alle necessità, tanto più che si dovrà aspettare alcuni anni prima di poterne raccogliere i frutti.

Forse a qualcuno viene da pensare, che i nostri gloriosi missionari, cacciati dalla Cina, potrebbero rinforzare le altre Missioni dell'Oriente o anche le Ispettorie dell'America. Non è così. Alcuni di questi missionari versano in condizioni di salute tali, a causa delle sofferenze subite, che per lungo tempo sarà loro impossibile applicarsi al lavoro missionario. Gli altri sono stati assorbiti immediatamente dalle grandi case già esistenti a Hong Kong e a Macao, e dalle tre nuove opere, che dovettero sorgere nelle medesime città o nelle Isole Filippine.

Dalle ragioni su esposte, comprenderete che in quest'anno si richiede l'invio di un gruppo più numeroso di confratelli per le Missioni e per le Ispettorie dell'America.

Questa spedizione sarebbe senza dubbio il miglior tributo di riconoscenza alla memoria del Rev.mo Don Ricaldone, che tanto amò e si sacrificò per le Missioni, e il più bel dono che la Congregazione potrebbe offrire al nuovo Rettore Maggiore, all'inizio della sua pesante carica. D'altra parte, siamo persuasi che un buon stuolo di personale per le Missioni e per le Ispettorie dell'America, è un segno prezioso di solidarietà, ed il miglior incoraggiamento che gli Ispettori e Delegati delle Missioni, possono portare ai confratelli che tanto si sacrificano in quei paesi.

È vero che in tutte le case di Europa il lavoro dei confratelli è pure aumentato non in proporzione del personale a causa della guerra. Ad ogni modo, costoro possono essere convinti che, se avessero anche solo una pallida idea dello stato in cui si trovano i confratelli di oltre mare, gareggerebbero per riempire in parte il vuoto lasciato da coloro che Dio chiama a redimere quelle anime lontane.

Pensiamo, nello stesso tempo, ai sacrifici veramente eroici,

di uomini e di mezzi, sostenuti da Don Bosco per aiutare le Missioni.

D'altra parte ormai tutti sono convinti che, con il moltiplicarsi delle vocazioni missionarie, si accrescono, in modo consolante, anche le altre, nei nostri istituti ed oratori festivi.

Tutti coloro pertanto, che si sentono chiamati al sublime apostolato delle Missioni, sono pregati di far pervenire quanto prima la loro domanda, per iniziare dopo le pratiche opportune.

La domanda si fa direttamente al Rettor Maggiore, il quale, per mezzo del Consigliere addetto alle Missioni, farà le pratiche necessarie presso i rispettivi Ispettori per assumere le informazioni e avere il debito consenso.

Chi però avesse già fatta tale domanda, non è più necessario che la ripeta, trovandosi essa nel nostro archivio.

Voglia il Signore benedire fin d'ora la futura spedizione, che sarà legata per prima al nome del nuovo Rettor Maggiore e gli sarà di grande conforto.

Il Consigliere per i Cooperatori e la stampa.

richiama l'attenzione dei Sigg. Ispettori sul *Convegno* dei Cooperatori Salesiani, che si sta preparando a Roma, per i giorni 11, 12 e 13 settembre di quest'anno, con intervento di illustri personalità del clero e del laicato. Questo convegno non avrà carattere internazionale, ma servirà come preludio ad un vero Congresso Internazionale dei Cooperatori, che si spera di tenere, a Dio piacendo, fra qualche anno.

Per quest'occasione facciamo invito a tutti gli Ispettori di voler partecipare al Convegno, secondo le indicazioni che seguono:

1. Ci auguriamo che molti Ispettori, se non tutti, possano intervenire al Convegno, trattenendosi in Italia, dopo il Capitolo Generale.

2. Quelli che non potessero intervenire personalmente sono pregati di inviarci una loro adesione scritta, anche a nome dei Cooperatori della loro Ispettoria.

3. Dov'è possibile, si procuri di mandare una delegazione che rappresenti i Cooperatori della propria nazione; tanto meglio se i delegati sapranno l'italiano.

4. Gli Ispettori che ne avessero la possibilità ci procurino delle adesioni da parte di illustri personalità, civili ed ecclesiastiche, specialmente se si tratta di Cooperatori salesiani.

È necessario che coloro che hanno intenzione d'intervenire e desiderano maggiori particolari, si rivolgano al *Comitato Cooperatori Salesiani*, Via Marsala 42, Roma; oppure allo scrivente.

Questo Convegno fa seguito ad una consolante ripresa dell'organizzazione dei Cooperatori, specialmente in Italia, dopo la guerra. Desiderò ringraziare gli Ispettori per la loro cordiale cooperazione in questo nuovo sforzo, colla istituzione, presso ogni sede ispettoriale, di un incaricato speciale per i Cooperatori, ove non esisteva ancora. So che anche all'estero non manca l'impegno per una sempre maggiore attività in questo campo tanto caldeggiato da Don Bosco come parte dell'apostolato salesiano, interessando quanti più possiamo a lavorare con noi per la salvezza della gioventù. I nomi degli incaricati speciali dei Cooperatori in ogni Ispettoria saranno indicati nel catalogo generale.

Mi permetto di ricordare agli Ispettori le due conferenze annuali prescritte per i Cooperatori; si dia loro la dovuta importanza e solennità, e se ne raccoglieranno i benefici, in un maggior entusiasmo e cooperazione pratica fra i nostri Cooperatori.

LETTURE CATTOLICHE. — Siamo arrivati all'anno centenario della pubblicazione delle *Letture Cattoliche*. La continuità di queste Letture sono una eloquente prova della stima che ne ebbero Don Bosco che le fondò, e i suoi Successori che le sostinnero; e dopo 100 anni di vita continuano ancora a sparare dappertutto il buon seme. In molte nazioni l'esempio di Don Bosco è stato imitato nella pubblicazione delle *Letture Cattoliche* nelle varie lingue. In omaggio al Padre dobbiamo anche noi dare il nostro appoggio a questa iniziativa così sale-

siana. In concreto ci permettiamo di suggerire quanto segue, lasciando a ciascuno l'escogitare altre utili industrie:

1. Ogni Casa dovrebbe avere l'abbonamento alle *Letture Cattoliche* che escono a Torino; i fascicoletti più opportuni serviranno anche per eventuali traduzioni nelle varie lingue.

2. Si faccia una giudiziosa propaganda delle Letture fra gli allievi e i loro parenti.

3. Ovunque sia possibile se ne mantenga o se ne inizi la pubblicazione, sempre secondo la mente di Don Bosco, che ebbe per fine di propagare le verità di nostra santa Religione e di procurare buone letture alle famiglie cattoliche.

4. Affinchè poi queste Letture incontrino favore e molti lettori, sarà necessario che la loro presentazione sia attraente sia nella veste tipografica, sia nei soggetti da trattarsi.

Ringrazio coloro che si dedicano a questo apostolato a costo di non lievi sacrifici, e coloro che vorranno accingersi a fare altrettanto. Non occorre che ricordi che la diffusione di buoni libri è indicata nelle nostre Costituzioni come uno degli scopi speciali della nostra Pia Società.

COMUNICAZIONI E NOTE

MESSA IN ONORE DI SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

SACRA CONGREGATIO
RITUUM

Prot. N. A. 73/951.

AQUEN.

Instante Rev.mo Domino Francisco Tomasetti, Societatis S. Francisci Salesii Procuratore Generali, Saera Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi a Sanctissimo Domino Nostro Pio Divina Providentia Papa XII specialiter tributarum, propositum schema Missae in honorem Mariae Dominicae Mazzarello, Virginis, Confundatrixis Instituti Filiarum a Maria Auxiliatriee, diligenter revisum et emendatum, prout in adnexis foliis jacet, approbavit atque ab omnibus, quibus jus est, ad normam Rubricarum adhibendum benigne indulxit. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Romae, die 1 Martii 1952.

(bollo)

† C. Card. MICARA
Pro Praef.

† A. CARINCI, *Arch. Seleucien., Secretarius.*

DIE 14 MAJI

MISSA

S. MARIAE DOMINICAE MAZZARELLO

VIRGINIS

INTROITUS

Ps. 44, 8

Dilexisti justitiam, et odisti iniquitatem: propterea unxit te Deus, Deus tuus, oleo laetitiae p[re]e consortibus tuis. (T. P. Alleluja, alleluja.) Ps. ibid., 2. Eructavit cor meum verbum bonum: dico ego opera mea regi. ¶ Gloria Patri.

ORATIO

Deus, qui per beatam Mariam Dominicam humilitate et caritate p[re]eclarum novum in Ecclesia tua virginum coetum congregasti: concede propitius; ut ejusdem exemplis jugiter inhaerentes, vitam consequamur aeternam. Per Dominum.

LECTIO EPISTOLAE BEATI PAULI APOSTOLI AD CORINTHIOS
I Cor., 1, 26-31

Fratres: Videte vocationem vestram, quia non multi sapientes secundum carnem, non multi potentes, non multi nobiles: sed quae stulta sunt mundi elegit Deus, ut confundat sapientes; et infirma mundi elegit Deus, ut confundat fortia; et ignobilia mundi et contemptibilia elegit Deus et ea quae non sunt, ut ea quae sunt destrueret, ut non glorietur omnis caro in conspectu ejus. Ex ipso autem vos estis in Christo Jesu, qui factus est nobis sapientia a Deo et justitia et sanctificatio et redemptio; ut, quemadmodum scriptum est: Qui gloriatur, in Domino gloriatur.

GRADUALE Ps. 79, 10-12 *Plantasti radices ejus et implevit terram.*

¶). *Extendit palmites suos usque ad mare.*

*Alleluja, alleluja. Prov. 31, 30. Mulier timens Dominum ipsa laudabitur.
Alleluja.*

Post Septuag.; omissis Alleluja et Versu sequenti, dicitur

TRACTUS Ps. 44, 11 et 12 *Audi filia, et vide, et inclina aurem tuam:
quia concupivit Rex speciem tuam.* ¶. Ibid., 13 et 10. *Vultum tuum depreca-
buntur omnes divites plebis: filiae regum in honore tuo.* ¶. Ibid., 15-16. *Ad-
ducentur Regi virginēs post eam: proximae ejus afferentur tibi.* ¶. *Afferentur
in laetitia, et exsultatione: adducentur in templum Regis.*

Tempore autem Paschali omittitur Graduale, et ejus loco dicitur:

*Alleluja, alleluja. ¶. Prov. 31, 30. Mulier timens Dominum ipsa lauda-
bitur. Alleluja. ¶. Prov. 11, 2 Ubi est humilitas, ibi et sapientia. Alleluja.*

✠ SEQUENTIA SANCTI EVANGELII SECUNDUM LUCAM
LUC. 10, 21-28

*In illo tempore: Dixit Jesus: Confiteor tibi Pater, Domine caeli et terrae,
quod abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis.
Etiam Pater: quoniam sic placuit ante te. Omnia mihi tradita sunt a Patre
meo. Et nemo scit quis sit Filius, nisi Pater; et quis sit Pater, nisi Filius et
cui voluerit Filius revelare. Et conversus ad discipulos suos dixit: Beati oculi
qui vident quae vos videtis; dico enim vobis quod multi prophetae et reges vo-
luerunt videre quae vos videtis et non viderunt, et audire quae auditis et non
audierunt. Et ecce quidam legis peritus surrexit tentans illum et dicens: Ma-
gister, quid faciendo vitam aeternam possedeo? At ille dixit ad eum: In lege
quid scriptum est? quomodo legis? Ille respondens dixit: Diliges Dominum
Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota anima tua et ex omnibus viribus tuis
et ex omni mente tua et proximum tuum sicut te ipsum. Dixitque illi: Recte
respondisti: hoc fac et vives.*

OFFERTORIUM *Prov. 1, 8-9 Audi disciplinam patris tui ut addatur gratia
capiti tuo et torques collo tuo. (T. P. Alleluja.)*

SECRETA

Hostiam, Domine, tibi dicatam libenter suscipe, et, qua beata Maria Dominica vehementer aestuavit, cor nostrum inflamma caritate. Per Dominum.

COMMUNIO Cant. 3, 4 *Inveni quem diligit anima mea: tenui eum, nec dimittam. (T. P. Alleluja.)*

POSTCOMMUNIO

Caelestibus pasti deliciis, supplices te, Domine, deprecamur: ut quem ex hoc sacro convivio puritatis et caritatis fructum beata Maria Dominica percepit, ipsi quoque percipere valeamus. Per Dominum.

N.B. - La Società Editrice Internazionale sta preparando e avrà già pronti per la metà di aprile i fogli speciali per Messale nei due formati di composizione, cm. 20×12 (adatto per i messali piccoli fino all'altezza da 25 a 30 cm.) e cm. 27×18 (per i messali grandi di oltre cm. 30 di altezza) della Messa in onore di S. Maria Domenica Mazzarello.

Le ordinazioni si facciano direttamente alla S.E.I., Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725).